



G.S. A. MARINELLI
COMENDUNO – BG
Alpinismo escursionistico

Giovedì 13 febbraio 2014

I Colli di Bergamo (Maresana,
Cà del Lacc, Croce dei morti, Forcella,
Canto Basso, Olera) Giro ad anello

Da: Olera (520 m s.l.m.)

Tempo totale del giro: h. 3.00 ÷ 3.30

Difficoltà: **E** (escursionismo)

La Maresana

E' una collina compresa nel territorio del comune di Ponteranica. Raggiunge la quota massima di 546 metri s.l.m. e costituisce il confine nord-orientale della città di Bergamo.

Il suo attuale nome ricorre per la prima volta nel XIII secolo; precedentemente era conosciuta come Monte Torsillo. In passato era coltivata a castagneto, mentre oggi è lasciata a ceduo e la gestione dei boschi ricade sotto il controllo del parco dei Colli in cui è inclusa.

La Maresana è raggiungibile in auto con una strada parzialmente asfaltata che parte dal comune di Ponteranica, oppure a piedi attraverso alcuni sentieri. Da Bergamo il sentiero parte dal quartiere di Monterosso.

Lungo la strada che percorre la cresta sorge la chiesetta di San Marco alla Maresana che risale al 1619 e nelle immediate vicinanze una cascina ristrutturata costituisce una unità didattica del Parco dei Colli, per promuovere la conoscenza e la tutela di fauna e flora del territorio. Altro punto di riferimento è la Croce dei Morti, un monumento dedicato ai caduti, posto sulla sella in cui la strada cambia versante. Da qui parte il sentiero che conduce alla cima del Canto Alto, il punto più elevato del parco.

Durante il periodo estivo la gita in Maresana costituisce una abituale meta dei bergamaschi in fuga dall'afa cittadina, favorita anche dai sentieri realizzati, e mantenuti, dalle amministrazioni comunali nonché dalla presenza di ristoranti e trattorie tipiche.

Dagli anni '50 la vicinanza alla città e la posizione amena ha favorito la costruzione di case e di lussuose ville localizzate soprattutto alle sue pendici, nella parte alta del quartiere di Monterosso.

Grazie alla sua posizione dominante sulla città, sulla collina sono installati i ripetitori televisivi che diffondono il segnale verso la città e le zone circostanti.

La Ca' del lacc

Nelle vicinanze della "Croce dei morti", su un piccolo piano sorge un edificio che tutti ricordano col nome di "Ca' del lacc". C'è una tradizione legata a questo nome. Ai tempi della Serenissima Repubblica gli abitanti di Ponteranica godevano dallo Stato veneto di speciali privilegi ed esenzioni per aver sostenuto con uomini e denaro lo sforzo bellico della Serenissima nella battaglia di Candia. Gli abitanti di Ponteranica, oltre ai fondi propri, possedevano in Valtellina un'intera montagna, il monte Parizzolo, che serviva per l'alpeggio estivo. I pascoli erano lontani, e richiedevano grossi sacrifici, in particolare in uomini che dovevano guardare le mandrie e lavorare il latte. Per far fronte alle spese, i contadini di Ponteranica avevano fondato una cooperativa, con lo scopo di provvedere agli interessi di tutta la comunità.

All'inizio dell'estate, il comune delegava due persone chiamate "governatori"; questi godevano della generale fiducia degli abitanti e durante i primi giorni del mese di giugno di ogni anno avevano il compito di radunare tutto il bestiame dei contadini del paese e condurlo al monte Parizzolo, curarlo durante tutto il tempo dell'alpeggio e ricondurlo al paese dopo la stagione estiva. Perché li chiamavano "governatori". Luigi Volpi in un suo articolo scrive: "parrà forse un poco esagerata quell'attribuzione di 'governatori' a dei rozzi mandriani che, onesti e scrupolosi fin che si vuole, altro non facevano che disimpegnare le non delicate e tanto meno legiferative mansioni di vaccari". Non dimentichiamo che presso i nostri contadini il termine "goernà" – governare – si



La chiesa di san Marco alla Maresana

riferiva a quelle cure particolari che consistevano nel pulire e dar da mangiare alle bestie e togliere il letame dalle stalle.

I "governatori" si installavano sopra il paese in un prato detto "Colle piano"; ricevevano dai singoli contadini i capi di bestiame e procedevano alla misurazione del latte prodotto dalle mucche, per stabilire non solo la divisione delle spese, ma fissare anche i profitti che consistevano in una quota di formaggi in base al latte prodotto dalle bestie. Questa operazione durava due giorni; poi iniziava il viaggio della mandria attraverso i monti per l'alpe guidata da 12 uomini. "Colle piano" divenne con gli anni "Cà del lacc".

Oltre la "Cà del lacc" e abbandonando a destra il sentiero che scende a Olera, la strada continua verso la "forcella" attraversando il monte Solino. Alla "forcella" inizia l'antichissima strada che usavano i nostri antenati per recarsi in Valle Brembana: saliva alla forcella di Nese, dopo aver raggiunto il Canto basso, scendeva alla contrada "Piazza di Poscante", raggiungeva Romacolo e attraversava il Brembo a Tiolo per congiungersi all'attuale strada della valle.

Prima che il podestà di Bergamo durante la dominazione veneta, Alvise Priuli, costruisse la strada in Valle Brembana, i nostri antenati raggiungevano la città di Bergamo attraverso i crinali dei monti con lunghi e faticosi percorsi passando per il monte di Nese e Ponteranica. Giusto quel detto: i nostri nonni quando incontravano un ostacolo per superarlo vi salivano sopra, i figli lo aggiravano, i nipoti scavano una galleria.

La croce dei morti

Continuando la strada, ripida ma asfaltata, si raggiunge una località chiamata "Croce dei morti". In passato la strada che saliva per la costa era disseminata da roccoli e ombreggiata da vasti castagneti.

A proposito del nome di questa località, gli storici narrano che durante la terribile peste del 1630 molte persone nella città di Bergamo fuggirono terrorizzate sui monti, trovando rifugio in questi luoghi vicini alla città e lontani dalle abitazioni.

A ricordo dei morti della peste fu eretta anticamente una tribulina che nel 1930 gli abitanti di Ponteranica demolirono innalzando in sua vece una grande croce in cemento. Durante i lavori di demolizione della tribulina vennero trovate in un cunicolo delle ossa umane, certamente risalenti ai morti della peste di quel tragico 1630 di manzoniana memoria.



Immagine d'epoca della Croce dei Morti



Immagine d'epoca: Trattoria dei Cacciatori alla Croce dei Morti



Immagine d'epoca: Colle della Maresana

Programma: Ore 7.30 Ritrovo e partenza da **Villa Regina Pacis**

Ore 8.00 Previsto arrivo a **Olera**

Rientro previsto per il primo pomeriggio

Informazioni: Noris Sandro tel. 349.4202489